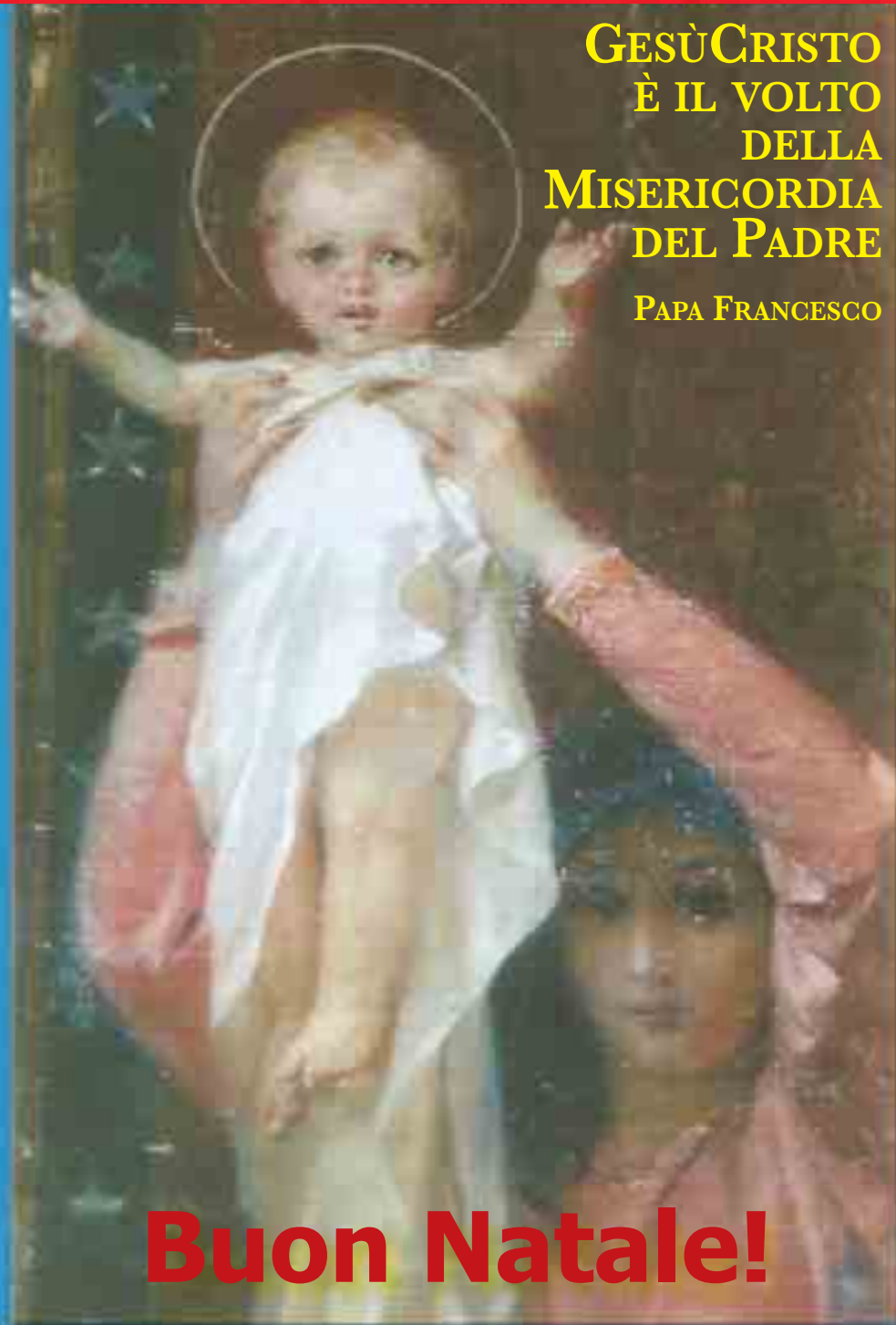


FIAMMA CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

**GESÙ CRISTO
È IL VOLTO
DELLA
MISERICORDIA
DEL PADRE**
PAPA FRANCESCO



Buon Natale!



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino**

Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it

www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 24/11/2015



Fiamma di Carità

Anno 59 - Ottobre-Dicembre -
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2015

**Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione**

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Dio - Con noi	pag. 3
Natal d'ancheuj - Poesia in dialetto piemontese	« 4
Natale sorriso di Dio	« 5
Le opere di misericordia	« 8
New - Onlus: nel volto del Povero il volto di Cristo	« 11
Il confessore che ti fa vedere il sole!	« 12
Giovani: Quando il cuore scoppia di gioia	« 14
Anniversari di Professione religiosa	« 16
70 anni di Professione religiosa in famiglia	« 18
50° di Professione celebrati	« 19
Racconto: "Signora, si chiude!"	« 21
Buona Festa Madre!	« 22
Incontri con Papa Francesco	« 24

Cronaca

- da Chialamberto (TO)	
100 anni di Silvia	« 26
- da Chialamberto (TO)	
Esame di terza media	« 26
- da Montaldo Scarampi (AT)	
pellegrinaggio a Oropa	« 28
- da Colle Don Bosco (TO)	
Assemblea Diocesana USMI	« 32
- da Pancalieri (TO)	
Momenti di serenità con gli ospiti	« 34
- da Torino	
Festa di Cristo Re	« 35

Missioni

- dall'Ecuador	
Missione Ecuador	« 36
L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	« 38
Amici del Boccardo, pellegrinaggio ad Arenzano (GE)	« 39
Ricordiamo nella preghiera	« 41

In copertina:

*Ecco il Salvatore del Mondo! - Madonnina Regina della pace, Madre di Dio
Androne Santuario di Cristo Re - Torino*

Particolare del dipinto originale del pittore Rodolfo Morgari (1850)

La nostra Madre scrive...

DIO - CON NOI

**NOTIZIA
BOMBA!**

E' l'esplosione della storia, la notizia più strabiliante che si possa udire in tutto il pianeta. In quel piccolo Bambino, fragile, indifeso, tenero e umile, si nasconde il Dio Creatore dell'Universo.

Quale gioia pensare che Dio è qui, è dalla nostra parte, viene ad abitare la terra e si lascia amare. Si lascia prendere tra le braccia da chi lo vuole prendere,

si lascia accarezzare come ogni figlio d'uomo, si lascia guardare da quanti desiderano incontrarlo. E' il mistero dell'amore, perché l'amore usa questi verbi: farsi vicino, farsi piccolo, condividere, donare, far gioire.

Ma perché noi siamo così resistenti all'amore, perché non esultiamo di fronte alla manifestazione più alta e più concreta di chi ha voluto dare la sua stessa vita per dirci: TI AMO?

Chi si lascia sconvolgere dal mistero del Natale, è fortunato. La sua vita acquista pienezza, senso, bellezza, vigore, e gusta la potenza più straordinaria di cui si ha bisogno: quella di sentirsi amati.

Se ci fosse questa rivoluzione d'amore



non ci sarebbero più guerre, ingiustizie, tradimenti, disonestà, disuguaglianza, perché, quando ci si sente amati da un Dio, si ha bisogno di gridarlo al mondo, e di contagiare con la propria esperienza. Ogni uomo sarebbe valorizzato per la sua dignità e trattato come fratello.

Il silenzio che avvolge il mistero dell'Incarnazione ci coinvolga e ci sconvolga, e getti in ciascuno di noi la straordinaria grandezza di questa bella notizia: "IL VERBO si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,1-18).

AUGURI DI CUORE!

Madre Teresa Ponsi

Poesia in dialetto piemontese e traduzione

NATAL D'ANCHEUJ

*Doimila agn a son passaje,
n' autr Natal a l' é rivaje!
Ooo... Bambin ch' it ciame Gesù
fane 's cadò, cala 'n pòch giù!*

*Tè spetoma, con ij brass èslargà,
për Ti ij nòsti cheur a son duvertà,
artorna fra 'd noi e scapa mai pì,
mach Ti o Gesù, it ses nòst avnì.*

*Òh... bel Bambin, ch' it vive lassù,
fra un cel èsteilà bordà dè vlù,
nòsta speransa a l' è Tò sorisij
Tò euj a son èl Paradis.*

*Èl mond antreggh l- ha dabzògn èd Ti,
ma stà bin atent, fid-te pa pi,
tròpi coj ch' a parlo 'd pas e amor,
da semper a son fàuss e traditor.*

*Giùtla st' umanità 'n decadensa,
veuida 'd valor e pòvra 'd sostansa,
për noi as basta Toa santa presensa
al' ùnica còsa, sicura speransa.*

*Natal, a l' è për fé festa
baldòrie, cadò... che argal,
l' ùnica còsa ch' a na parlo pì,
a l' è dèl Natal, ch' it ses nassù Ti!*

Driano 'd Caval

IL NATALE DI OGGI

*Duemila anni sono passati,
un altro Natale è arrivato!
Ooo... Bambino che ti chiami Gesù
facci questo regalo, scendi un po' giù!*

*Ti aspettiamo, a braccia aperte,
per Te i nostri cuori sono aperti,
ritorna fra noi e non scappare mai più,
solo Tu o Gesù, sei il nostro avvenire.*

*Oh... bel Bambino, che vivi lassù,
in un cielo stellato bordato di velluto,
la nostra speranza è il Tuo sorriso
i Tuoi occhi sono il Paradiso.*

*Il mondo intero ha bisogno di Te,
ma stai ben attento, non ti fidare più,
troppi quelli che parlano di pace e
amore,
da sempre sono falsi e traditori.*

*Aiutala questa umanità in decadenza,
vuota di valori e povera di sostanza,
per noi basta la Tua santa presenza
l' unica cosa, sicura speranza.*

*Natale, è per fare festa
baldorie, regali... che regali,
l' unica cosa che non ne parlano più,
del Natale, è che sei nato Tu!*



*Don Romolo Chiabrando,
Rettore del Santuario
di Cristo Re.
Torino*

NATALE SORRISO DI DIO

Sono entrato in un negozio. Vedo una bella scritta: “L’assistenza ai nostri clienti è sempre gratuita. E in più ti regaliamo anche un sorriso!” Simpatico! Ne sono conquistato.

Pochi giorni dopo sento papa Francesco parlare del Giubileo straordinario della misericordia in un’atmosfera di tragedia, di paura e di desiderio di vendetta nei confronti degli islamici fanatici dell’Isis. Le sue parole mi sorprendono. Il papa afferma: “C’è da imparare dagli uomini e donne, che sono custodi dei luoghi di incontro e di accoglienza della città dell’uomo! A tutti voi custodi di tante porte, siano porte di abitazioni, siano porte delle chiese, grazie tante! **Ma sempre con un sorriso, sempre mostrando l’accoglienza di quella casa, di quella chiesa, così la gente si sente felice e accolta in quel posto**”. Sono rimasto colpito dalla parola “sorriso”, parola che nasce come espressione di una accoglienza sincera, piena di amore misericordioso, quasi come un fiore di primavera in mezzo alla neve e al gelo dell’inverno!

Incontrare una persona che ci sorride allarga il cuore, fa cadere tutte le barriere

istintive che nascono in noi quando incontriamo una persona che non conosciamo. E come è bello, quando si è chiamati da un superiore o si va da un amico o una persona che ha espresso il desiderio di parlarci, nel momento del saluto essere accolti con un sorriso! Non un sorriso forzato o di circostanza, ma un sorriso bello, solare, sincero, accogliente!

Ci sono delle persone che non sanno sorridere. Che tristezza! Che impressione di gelo nel momento che ti salutano e ti stringono la mano!

Va bene. Sorridiamo. Ma Gesù sorrideva? Nel vangelo non si dice che Gesù abbia mai sorriso. Si dice che ha pianto (Lc 19,41-44). Sembra addirittura arrabbiato e violento con i venditori nel tempio e i cambiamonete (Mc 11,15-16), pessimista circa la salvezza dei ricchi (Mc 10,23-25). Severissimo con i farisei (Mt 23, 23-39). Ma che Gesù abbia sorriso non risulta. Allora non sorridiamo più? È proibito? Ma è proprio certo che Gesù non abbia mai sorriso? Domando: perché sia vero è

necessario che sia scritto nel Vangelo? Secondo voi Gesù, quando ha richiamato alla vita l'amico Lazzaro (Gv 11,34-44), il figlio della vedova di Naim (Lc 7,11-15), la figlia di Giairo (Mc 5, 21-24.35-43) aveva il broncio? O non sorrideva felice?

Ogni volta che ha guarito qualcuno dicendo: "La tua fede ti ha salvato" non pensate che sorridesse? Quando ha dato il perdono: "Va e d'ora in poi non peccare più" (Gv 8,12)? Quando ha raccontato la parabola del Padre buono e della pecora smarrita, non pensate che abbia sorriso mentre diceva: "Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione"? (Lc 15,7) E penso infine che con infinito amore sorriderà alle parole del re: "Venite benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi." (Mt 25,34).

E il sorriso e l'amore, se possibile, saranno più grandi e pieni di commozione quando svelerà a sorpresa il motivo di questa eredità: "Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!" (Mt 25,40). E "queste cose" noi le conosciamo bene: sono le opere di misericordia.

Andiamo avanti? La fantasia ormai non ha più limiti!

È Natale. Noi vediamo tutte le statue di Gesù bambino, sorridente. Ma sono statue, Proviamo ad immaginare quando Gesù bambino ha incominciato a sorridere, come tutti i bambini. A chi

avrà sorriso per primo? Il suo primo sorriso è stato certo per la sua mamma. Riuscite ad immaginare questo primo sorriso a Maria, la sua mamma?

Dovremmo chiederlo a voi mamme, che emozione piena di gioia avete provato di fronte al primo sorriso dei vostri figli! Voi forse potreste farci capire l'emozione di Maria, la mamma di Gesù, al suo primo sorriso.

E ricordiamo ancora il sorriso di Gesù, di Maria e Giuseppe nel quinto mistero gaudioso.

Quando Gesù dodicenne, ritrovato da mamma e papà nel tempio, dopo aver detto: "Non sapevate che devo interessarmi delle cose del Padre mio?" (Lc 2,46-52) li ha certamente abbracciati e consolati con grande amore mentre i loro sorrisi si incrociavano pieni di gioia.

E non vorrei dimenticare il sorriso di Gesù quando dice: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12, 49-50).

Sta guardando Maria doppiamente madre e per averlo partorito e perché nessuno più di lei ha fatto la volontà del Padre che è nei cieli.

Il sorriso di Gesù è il sorriso del Salvatore, che nel suo sorriso ci rivela l'amore del Padre. Egli ci insegna che i nostri sorrisi non sono solo sorrisi di simpatia, ma sorrisi di fratelli, di sorelle che amano, che vivono il comandamento che li fa riconoscere come cristiani: "Da questo tutti sapranno che

siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri." (Gv 13,35)

Buon Natale. Forse un giorno, il giorno del suo battesimo nel Giordano, quando lo Spirito Santo è disceso su di Lui e il Padre ha detto: "Tu sei mio figlio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento" (Mc 1,11), sulle labbra di Gesù è nato il sorriso più bello della storia degli uomini.



Ma certamente, nel momento della risurrezione, quando il corpo di Gesù è ritornato alla vita, il suo volto si è illuminato di un sorriso. È stato il sorriso umano e divino, il sorriso del Signore della storia, il Signore risorto.

Il Natale allora è il primo sorriso di

Dio, che si fa uomo per salvarci, è una fantasia che ha voluto aiutare la fede. Gesù prima di morire sulla croce ha detto: "Tutto è compiuto" (Gv 19,30). È compiuta la rivelazione dell'amore di Dio per noi.

Ma il compimento della salvezza avviene con la risurrezione. "Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede" (1 Cor 15,14) e non ci sarebbe la nostra salvezza.

E questo non è fantasia. Senza il risorto anche il Natale che celebriamo non sarebbe niente, se non la nascita di un bambino come tanti altri.

Lavorando di fantasia abbiamo riempito di sorrisi il Vangelo.

Ma se pensare a Gesù che sorride ci ricorda Gesù risorto, il Salvatore, allora possiamo dire che non abbiamo parlato a vuoto e abbiamo ricordato che la porta del paradiso è aperta, perché Lui stesso è la porta (Gv 10,6).

Ora dipende solo più da noi, dagli uomini, dire di sì. E se è vero che si "fa festa nel cielo per ogni peccatore che si converte" (Lc 15,7), allora ad ogni sì che noi diciamo, Dio sorride di gioia, ma non solo Lui.

Con Lui sorridono tutti coloro che hanno fatto esperienza della sua misericordia.

E allora il paradiso è pieno di sorrisi. Vogliamo che manchi il nostro?

Don Romolo

LE OPERE DI MISERICORDIA

Qualcuno si ricorda ancora quali sono le Opere di Misericordia?

Sembra di sentire la risposta: non è più così, tutto è cambiato, adesso ci sono le Opere Sociali, quelle sì, sono opere che favoriscono il popolo...

E' vero, oggi non è come ieri.

Ieri si potevano chiamare Opere di Carità, Ospizio di Carità...

Ma qual è la differenza?

Ieri, uomini e donne con nel cuore il fuoco della carità, che volevano vivere il Vangelo praticando le parole di Gesù: Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo... sapevano e vivevano le OPERE di MISERICORDIA.

Papa Francesco ha esortato i giovani a **riscoprire le opere di misericordia corporale e spirituale** per essere “strumenti” della misericordia di Dio “verso il nostro prossimo”.

Nel suo Messaggio per la XXXI Gmg (Giornata Mondiale della Gioventù) che si celebrerà a Cracovia dal 25 al 31 luglio 2016, Papa Francesco offre ai giovani di tutto il mondo le coordinate per diventare “apostoli della misericordia”. E lo fa in modo concreto, partendo proprio dal tema della Giornata, “**Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia**” che di fatto inserisce Cracovia nell’Anno Santo della Misericordia, trasformandola in un vero e proprio Giubileo dei Giovani.

“Saremo giudicati sulle opere di misericordia... Vi invito perciò a riscoprire le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti”.

Come fece nella sua vita santa Faustina, “umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi”, portata come esempio ai giovani ai quali rivolge anche un ulteriore cammino di preparazione verso Cracovia: “**a voi, che siete molto concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un’opera di misericordia corporale e**



una spirituale da mettere in pratica ogni mese”.

Tra queste una delle “più difficili da mettere in pratica, è quella di perdonare chi ci ha offeso, chi ci ha fatto del male, coloro che consideriamo come nemici”. “Incontro tanti giovani – dice Francesco nel messaggio – che dicono di essere stanchi di questo mondo così diviso, in cui si scontrano sostenitori di fazioni diverse, ci sono tante guerre e c’è addirittura chi usa la propria religione come giustificazione per la violenza. Dobbiamo supplicare il Signore di donarci la grazia di essere misericordiosi con chi ci fa del male”, perché **“l’unica via per vincere il male è la misericordia”.**

Guardiamo ora un testimone che ha vissuto e aiutato a vivere le Opere Misericordia: il Beato GIOVANNI M. BOCCARDO.

Non dimentichiamo che si parte sempre dalle radici perché la pianta dia buoni frutti, il punto di partenza è la famiglia buona. I frutti maturi si sono visti maggiormente nel suo ministero di parroco e di fondatore.

Leggiamo quanto gli esperti hanno scritto di lui circa le Opere di misericordia:

“Il monumento più bello della carità del Servo di Dio (Giovanni M. Boccardo) fu l’Ospizio e la Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano. Nella sua vita attese sempre all’osservanza delle opere di misericordia corporali e spirituali specialmente in occasione di pubbliche calamità, come per esempio

l’epidemia del colera, la piaga di Pancalieri che fece molte vittime.

Durante il colera, non fu solamente sacerdote, ministro di Dio, che ha cura delle anime, ma fu al tempo stesso il medico pietoso, che all’ufficio di sacerdote associa quello di infermiere, e non disdegna di prestare ai poveri pazienti i soccorsi d’urgenza e tutti i servizi più umili e ripugnanti.

Un giorno è chiamato in fretta presso un coleroso in aperta campagna; non potendo vedere quel povero malato disteso non solo sulla nuda terra, ma esposto ai caldissimi raggi del sole, con pietà materna lo prese tra le sue braccia e lo trasportò all’ombra di un albero; levatosi il soprabito, avvolgendolo come cuscino lo pose con delicatezza sotto il suo capo. Dopo averlo confessato, si fece premura di cercare qualcuno che lo trasportasse al lazzaretto.

Si intensificarono le preghiere e finalmente il colera scomparve. Ma adesso, come si sarebbe potuto provvedere a tanti anziani abbandonati, a tanti orfanelli? Il cuore del Pievano Boccardo non trovava pace, anche di notte spesso era là ai piedi del Tabernacolo che pregava. Si ritirò per alcuni giorni presso la casa del Cottolengo a studiare e a esaminare il suo piano di carità che il Signore gli aveva ispirato. Bisognava affrettarsi perché i poveri non potevano aspettare e soffrire più a lungo.

Bisognava dunque incominciare. La casa Ospizio sarebbe stata messa sotto la protezione di San Gaetano Thiene. Il 6 novembre 1884 vi fu l’inaugurazione della casa. I primi tre ricoverati erano

stati accolti. Ma chi avrebbe provveduto con una certa stabilità? La carità è contagiosa. Il 21 novembre 1884 nasce la Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano, giovani generose che accogliendo il progetto di Dio nel cuore del Pievano, consacrano la loro vita al servizio dei poveri bisognosi.

Il Buon Pievano di Pancalieri, instancabile nel vivere il suo ministero, andava anche nelle carceri di Saluzzo, e quando qualche carcerato uscendo non aveva chi lo accoglieva, lui lo accompagnava all'Ospizio.

Là trovava accoglienza e il necessario per continuare serenamente la sua vita. E' rimasto celebre il suonatore di violino. Sentirlo raccontare le vicende della sua vita, poteva essere definito un



cattivo soggetto. In fondo era buono anche se in chiesa non aveva bazzicato molto. Una cosa lo colpiva: i suoi compagni ogni tanto andavano in cappella a trovare il Signore.

“Se ho suonato per le creature perché non posso suonare per il Creatore?”. Chiese il permesso e così ogni giorno il vecchio suonatore andava ad adorare il

Signore e si fermava a suonare, poi usciva tutto contento.

Era uscito dal carcere un uomo in uno stato pietoso. Quasi del tutto cieco, tubercolotico, non può rientrare in famiglia che per lui ha tanto sofferto.

Il Padre lo accoglie e gli prodiga cure veramente materne. Il giorno dell'onomastico del Pievano, lui, dagli occhi spenti, il volto limato dal carcere, esprime il suo ringraziamento: «Padre, sei tu che mi hai salvato, la tua mano benefica si è stesa sopra di me, per tuo mezzo ho ritrovato con la mia dignità di uomo, il mio Creatore, il mio Dio. Sono un naufrago... che hai riportato alla riva, un morto al quale la tua carità di Sacerdote, di padre ha ridonato la vita... Come posso ringraziarti?».

Vorrebbe continuare, ma il pianto gli fa groppo alla gola. Il Padre lo abbraccia e insieme confondono lacrime e sorrisi. Se le opere di misericordia corporale costituiscono il campo dove il Boccardo praticò eroicamente la carità verso il prossimo, le opere di misericordia spirituale formano un'altra corona che ingemma la sua vita”.

Sr. Federica

Continua nel prossimo numero.



Un abbraccio indimenticabile che vale più delle parole e dice tutto.

Nel messaggio inviato a monsignor Rino Fisichella, nel quale offre alcuni suggerimenti per la celebrazione del Giubileo della Misericordia, il Papa ricorda che "ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona, otterrà certamente l'indulgenza giubilare". Ecco l'elenco delle opere di misericordia.

Le 7 OPERE di MISERICORDIA CORPORALI

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

Le 7 OPERE di MISERICORDIA SPIRITUALI

- 1 - Consolare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

ASSOCIAZIONE AMICI del "Beato G. M. BOCCARDO" ONLUS

**Nel volto
del POVERO
il volto
di CRISTO**



L'Organizzazione di Volontariato ebbe inizio nell'anno 2000 con la denominazione: ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "AMICI del Beato G. M. BOCCARDO".

Nell'anno 2014 si è celebrato il 130° anniversario della Fondazione delle Suore di San Gaetano che hanno ricordato insieme il loro Fondatore il Beato GIOVANNI MARIA BOCCARDO.

Il Gruppo di Volontariato ha voluto rendere omaggio al Beato nel rinnovarsi diventando Onlus attraverso il Centro Servizi per il Volontariato di Torino. Ha proposto un progetto per contribuire all'acquisto di un apparecchio diagnostico per il Dispensario di Fiata - Togo.

Anche il **5xmille** può essere devoluto all'ASSOCIAZIONE (così si chiama ora) "AMICI del Beato G. M. BOCCARDO"

Via Giaveno 2 - 10152 Torino

C/C Banco Posta n. 001028944724

Codice IBAN

IT22 K076 0101 0000 0102 8944 724

Codice fiscale: 97576450011

Ringraziamo tutti coloro che collaboreranno a compiere il bene verso i fratelli che sono in necessità sia in Italia che all'estero.

IL BEATO LUIGI BOCCARDO, CANTORE DELLA DIVINA MISERICORDIA: IL CONFESSORE CHE TI FA VEDERE IL SOLE!

E' bello riscoprire i santi nei loro aspetti particolari, ognuno il suo dono, ognuno il suo talento da valorizzare e far fruttificare.

Dove il Signore pone ogni persona, secondo la chiamata attraverso i superiori, le circostanze, le necessità, i desideri, tutto ciò che compone la vita di ogni giorno. Il Canonico Luigi Boccardo, giovane sacerdote, dopo poco tempo di viceparroco nella parrocchia di Pancalieri, dove era Parroco il fratello Canonico Giovanni Maria, fu chiamato dai superiori al Santuario della Consolata a compiere il suo ministero al Convitto dei giovani sacerdoti, come vice rettore e tutto il tempo che poteva, lo occupava al confessionale n. 2.

Scriva di lui Paolo Riso, autore della Biografia dei due fratelli "Sui binari dell'amore":

Il Beato Luigi Boccardo: confessore e guida, padre delle anime.



Chi a Torino e dintorni ha avuto la fortuna di incontrare, ancora in questi ultimi anni, qualche prete molto anziano e gli ha citato il canonico Luigi

Boccardo, si è sentito rispondere: "Oh, il grande maestro, il caro confessore, che passava ore e ore alla Consolata a

donare il perdono di Dio, a dirigere le anime, compresi i sacerdoti!".

Sì, proprio alla Consolata, **il confessionale N. 2** era il suo, e lui ci stava volentieri per accogliere tutti, con bontà, competenza, luminoso di consigli e di incoraggiamenti, non solo per ascoltare le confessioni e dare il perdono di Dio, ma per guidare alla santità.

Lo chiamavano "**Il prete della Consolata**".

Dal mattino, dopo la S. Messa e l'ora di meditazione, escluse le ore di scuola in Convitto per la formazione dei giovani sacerdoti, il canonico Luigi Boccardo era là, sempre a disposizione dei fedeli... e dei peccatori, che volevano confessarsi e cambiare vita, avvolti dalla infinita misericordia del Cuore di Cristo che dona la pace del suo perdono.

Don Luigi era stato colpito dall'affermazione di Mons. Bougaud nella vita di santa Francesca di Chantal: "**Quanto Dio ama le anime, dando loro un**



santo direttore spirituale!". Voleva essere lui stesso, questo dono di Dio: "Io starei sempre in confessionale", amava ripetere: "*L'assoluzione è il capolavoro della misericordia di Dio*".

Quando poi lui stesso usciva dal confessionale dopo essersi ore e ore occupato in questo preziosissimo ministero, esclamava: "*Ogni giorno vedo di più che il Cuore di Gesù mi dà la grazia di toccare i cuori che avvicinano... Essi restano come magnetizzati da Lui, Gesù...*".

Una bambina, confessatasi da lui per la sua prima Comunione, disse al suo papà: "*Vieni anche tu a confessarti dal Canonico Boccardo, ti fa vedere il sole!*".

Un prete anziano che andava a confessarsi da lui, partendo da lontano, riconosceva: "*La pace che ho trovato ai suoi piedi è così grande che ne sono rimasto trasformato*". Per raggiungere tali risultati, il canonico Luigi Boccardo

si preparava con lo studio, con la preghiera, con la santità della vita, con la penitenza.

Uomo di Dio, aveva il dono di "leggere" nei cuori, nelle anime: con un colpo d'occhio penetrava nell'intimo e donava la pace dell'infinita misericordia del Signore Gesù, il crocifisso e risorto per noi, che ci ama tanto da morire per ognuno di noi.

Ciò era anche il frutto

della sua saldissima preparazione nella teologia morale e del suo spirito sacerdotale vissuto sempre più in profondità: fedele per primo, fino in fondo, senza compromessi, ai comandamenti di Dio, alla morale della Chiesa, era sereno anche di fronte ai casi più difficili: "*Oh come mi sento bene* – diceva – *in confessionale, come vedo tanti bei risultati! Io starei in confessionale per tutta l'eternità!*".

Non si limitava alla confessione soltanto. Presto, il contatto con lui diventava direzione spirituale.

Diceva: *Se per ottenere il perdono di Dio bastano le buone disposizioni del penitente e l'assoluzione da parte del confessore, chi vuole salire nella virtù, nella configurazione a Cristo, ha bisogno di una guida*".

Il Beato Luigi Boccardo è stato definito "**il cantore della divina misericordia**",

modello per i sacerdoti, perché siano sempre "**misericordiosi come il Padre**" e canali di questa infinita Misericordia, specie nel Sacramento del Perdono, con disponibilità, competenza e amore per far passare la luce della tenerezza di Dio, che sempre perdona, è grande nell'Amore, e ci accoglie nel suo abbraccio di Padre.

Sr. Livia P. postulatrice



esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

GIOVANI

GIOIA

QUANDO IL CUORE SCOPPIA DI GIOIA

Se viviamo accompagnati e guidati dalla Parola di Dio, veramente il cuore scoppia di gioia, la tristezza se ne va e nel cuore nasce l'amore, poiché Dio Padre è amore, anzi è solo amore.

Con queste certezze nel cuore, sabato 3 ottobre, presso l'Auditorium di Torino, con entusiasmo e impegno, si è dato l'avvio alle attività giovanili, insieme a diverse Associazioni, Movimenti, Congregazioni, e Gruppi. Innanzitutto, ci sono stati consegnati, gli "Orientamenti" di pastorale giovanile, il cui titolo "Destare la Vita", ricorda l'incontro di Papa Francesco con i giovani a Torino.

Il Santo Padre infatti ha incentrato tutto

il suo intervento su: "Amore - vitami amici" Non si può parlare della vita nel Vangelo (la vera vita), senza parlare d'amore, e non si può parlare d'amore senza parlare di servizio e di amicizia. In questa festa di apertura, durante la Veglia di preghiera, sono stati portati all'altare, da alcuni giovani, due segni che dovranno arrivare alla GMG di Cracovia: una copia del Crocifisso di S. Damiano e una della Madonna di Loreto, a grandezza naturale.

La NOTTE DEI SANTI

Un secondo appuntamento significativo, lo abbiamo vissuto con molti giovani nella Notte dei Santi, 31 ottobre.



Edizione 2015 di "CON SALE IN ZUCCA".

Una serata con tonalità particolari, «ROCK THE NIGHT!»: per vivere una notte e un "rock" diversi, riscoprendo il desiderio della santità, «verso l'alto» con il beato Pier Giorgio Frassati e San Giovanni Paolo II.

Nella prima parte i giovani più coraggiosi, si sono divertiti sperimentando il rischio delle arrampicate in una vera palestra di roccia, al Palaroccia di Torino, in seguito con una camminata, ci siamo recati tutti nella Parrocchia di Pier Giorgio Frassati, dove abbiamo celebrato una veglia di preghiera, animata dal Grande Coro Hope.

Sulla scia del Beato Pier Giorgio Frassati che amava la montagna, abbiamo capito che per puntare "in alto" bisogna

mettersi in gioco, anche se non è un gioco.

Per puntare in alto serve molto "allenamento", serve leggerezza e sobrietà.

Pier Giorgio ci ha anche ricordato che "Prima si va verso l'Alto (cercare le cose di lassù) poi si va verso l'altro" cioè: aiutare gli altri, e gridare ai quattro venti chi è per noi la fonte della gioia.

Sr Rosanna ed équipe

INCONTRI x GIOVANI 16/30 anni - 2015-2016



12 Dicembre 2015:

Torino - ore 09.00-17.00

13 Febbraio 2016:

Torino - ore 09.00-17.00

19 Marzo 2016:

Giornata di Gioia
dalle 14.00 alle 22.00

9 Aprile 2016:

Torino - ore 09.00-17.00

(dare l'adesione 15 giorni prima)

**Esperienze - Riflessione
Preghiera - Musica - Dialogo - Festa**

PER INFO e per dare l'adesione
Suor Rosanna: 011 851567
Via Giaveno 2 Torino
www.suoresangaetano.it



70° di PROFESSIONE RELIGIOSA



17 marzo 1945
Suor M. VINCENZA di Maria Bambina
Marinangeli Nazzarena



8 settembre 1945
Suor M. ADOLFA del Sacro Cuore
Ghisleni Maria Agnese

60° di PROFESSIONE RELIGIOSA



21 novembre 1955
Suor M. ANNA
del Cuore Immacolato di Maria
Cuccioletta Ada



21 novembre 1955
Suor M. CRESCENTINA
del Cuore Immacolato di Maria
Giacinti Blandina

60° di PROFESSIONE RELIGIOSA



18 marzo 1955
Suor M. DANIELA di Maria Bambina
Taccari Lola

“ La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù.”

“Vivere la propria vita come vocazione d'amore, è la più bella meta che ci sia e si possa desiderare.”
(B. Luigi Boccardo)

50° di PROFESSIONE RELIGIOSA



21 maggio 1965
Suor M. NATALINA dell'Immacolata
Ballesto Maria



21 maggio 1965
Suor M. ADRIANA del Sacro Cuore
Salvadé Luciana

Auguri!

70 anni di Professione Religiosa in famiglia

Suor Adolfa Ghisleni



Come ogni anno, il ritorno di Suor Adolfa in casa paterna, è sempre una grande gioia, sia per la famiglia, sia per amici e conoscenti che aspettano questo atteso momento per un forte abbraccio o per ascoltare le grandi esperienze di vita vissute da lei.

Quest'anno però, il suo ritorno è stato ancora più importante, perché ricorreva un anniversario gioioso: **70 anni di Professione Religiosa!**

Il suo bisogno di semplicità e umiltà ci hanno portati a festeggiarla in modo estremamente semplice, realizzando l'unità della famiglia e l'accoglienza di nipoti e pronipoti. Nella giornata di ricorrenza ha partecipato alla Santa Messa e Don Galdino, parroco di Carvico, ha dedicato l'omelia raccontando la vita di Suor Adolfa, e talvolta interrogandola facendo domande sulle sue esperienze. La sera ci siamo riuniti tutti alla casa del fratello Tobia per festeggiare questo evento speciale ed unico; un piccolo simbolo le è stato offerto: una torta che raffigurava il mondo in-

tero, in rappresentanza dei suoi viaggi, ma soprattutto delle sue missioni! I suoi racconti ci stupiscono sempre più, in particolare vederli e sentirli raccontare da una donna ancora molto attenta e lucida!

Ci auguriamo di poter festeggiare e accogliere Suor Adolfa molte altre volte, con la speranza che il Signore le conceda ancora tanta salute e gioia, che noi sapremo cogliere ricordando i suoi racconti e i suoi grandi insegnamenti di Vita! Con un grande ringraziamento per quanto ci dona ad ogni suo arrivo, cogliamo l'occasione per inviarle un caloroso abbraccio.

La sua Famiglia

Suor Vincenza Marinangeli



Suor Vincenza Marinangeli ha festeggiato, con la sua numerosa famiglia, la gioia dei **70 anni di consacrazione** a Dio nel servizio dei fratelli poveri e bisognosi.

50° di PROFESSIONE RELIGIOSA CELEBRATI NELLE PARROCCHIE DI ORIGINE



Da Parè (Col Verde) COMO

Parè ha voluto regalare una grande Festa alla sua parrocchiana Suor ADRIANA SALVADE', che festeggia i 50 anni di CONSACRAZIONE RELIGIOSA nella nostra Famiglia Gaetana. Per tanti anni, Parè è stato un caro luogo del nostro apostolato, nella Scuola dell'Infanzia e nella Parrocchia.

Ora non siamo più presenti a Parè, ma il ricordo e l'affetto restano immutati.

Da Parè sono sorte molte vocazioni alla nostra Famiglia Religiosa, ed è anche questo un grande motivo di legame.

Nella celebrazione Eucaristica, il parroco Don Sergio Bianchi ha evidenziato la grandezza della vocazione. Significativo è stato

il gesto di illuminare il fonte Battesimale, perché, ha detto: "TUTTO è partito da lì".

Ringraziando poi la famiglia di origine di Suor Adriana, il Parroco ha fatto notare la necessità di avere famiglie sane, fondate sulla fede, che sanno trasmettere e custodire questo dono nei figli.

Camillo, fratello di Suor Adriana, è molto impegnato nella vita parrocchiale, coinvolgendo anche la moglie Monica e il figlio Simone. E i frutti di tanto impegno si vedono! Con gli Auguri da parte di Don Sergio e di tutta la Comunità parrocchiale, la festa è proseguita

con la convivialità serena e fraterna, e con una bella visita alla chiesa del Crocifisso di Como, ricordando i tempi in cui eravamo presenti come comunità religiosa. Da quel grande Crocifisso, invociamo la benedizione su tutti coloro che hanno organizzato la festa di anniversario e su tutto il popolo che ancora ci porta nel cuore.

T. P.



Da Col San Martino (TV)

Anche la Famiglia di Suor NATALINA BALLESTO ha voluto celebrare in parrocchia l'anniversario del 50° di CON-SACRAZIONE RELIGIOSA, rendendo così partecipi parenti, amici e conoscenti.

Il Parroco, Don Carlo Maccari, ha posto l'accento sulla vita missionaria che Suor Natalina ha vissuto in Africa, in Benin e poi in Togo.

La vita missionaria è "vita di sacrificio e di gioia", nella ricerca di far conoscere ed amare il Signore attraverso la carità.

Suor Natalina esprimeva maggiormente questo dono d'amore, nella sua missione con gli ammalati nel dispensario. Da questo esempio, nasce un invito e una preghiera perché altre giovani ge-



nerose sappiano rispondere alla chiamata del Signore per una consacrazione totale a Lui nel servizio ai fratelli bisognosi.

La Festa continua nel pasto insieme e nella gioia, perché festa è anche convivialità e fraternità.

N. B.



Racconto Racconto Racconto Racconto

“Signora, si chiude!” Storia d'altri tempi...

Era la vigilia di Natale e la commessa non vedeva l'ora di andarsene. Pensava in continuazione alla festa che l'attendeva appena finito il lavoro. Sentiva già i mormorii di ammirazione che l'avrebbero accompagnata mentre entrava vestita con l'abito da sera di velluto, con il cavaliere che la scortava... Quando arrivò l'ultima cliente.

Mancavano solo cinque minuti alla chiusura. “Non è possibile che venga proprio al mio banco”, pensò. Finse di non sentire quando quella si schiarì la voce e disse piano piano: “Signorina, signorina... quanto costano quelle calze?”. “Credo che sul cartellino ci sia scritto 6.000 lire”, rispose brusca.

“Non ne avete di meno care?”. “Tremila e cinque”, scattò, guardando l'orologio.

“Mi faccia vedere quelle meno care”. “Spiacente, signora, stasera chiudiamo alle 18,30 perché, se non lo sa, oggi è la vigilia di Natale”.

Siccome non apriva bocca, si decise a guardarla. Era pallida, aveva l'aria affaticata, le occhiaie profonde.... Non doveva avere neanche 30 anni.

“Ma i miei figli non hanno neanche un regalo”, disse alla fine tutta d'un fiato. “Fino a stasera non avevo soldi”.

“Mi dispiace per lei, signora”, disse la commessa e se ne andò. Non giunse fino in fondo del banco:

“D'accordo, signora, ma faccia presto”.

Un sorriso le illuminò il volto, e si mise a correre dai calzini ai nastri poi ai giradischi portatili. Alla commessa quei minuti sembravano lunghi come l'eternità. Finalmente si decise per alcune paia di calze, per dei nastri colorati, un giradischi portatile e due dischi di fiabe natalizie.

La commessa gettò gli acquisti in un sacchetto e le diede il resto delle 100.000 lire.

Ormai non c'era più nessuno. Andò di corsa negli spogliatoi e si infilò in fretta il vestito e corse fuori dal negozio incontro al suo “cavaliere” che l'attendeva in macchina, con il motore acceso. Fu al terzo semaforo rosso che vide la donna del negozio: camminava in fretta, tenendo stretto contro il suo esile corpo il pacco dei doni per i suoi figli. Il suo volto, che aveva perduto la patina di stanchezza, era ancora illuminato dal sorriso. In quel breve istante qualche cosa avvenne dentro di lei.

Non vide solo una donna: vide i suoi quattro bambini che, al mattino dopo, si sarebbero infilate le calze nuove, messi i nastri nei capelli e avrebbero ascoltato le favole natalizie sul giradischi nuovo.....

Bruno Ferrero

Spesso basta poco per far felice chi ci sta accanto... anche donando un po' del nostro tempo!



Auguri dall' Ecuador: FELIZ ONOMASTICO
QUERIDA MADRE TERESA



Tutta la comunità di Pancalieri è in festa con Madre Teresa



Tutta comunità di Porto San Giorgio
gioisce per l'incontro con la Madre!



Dal Brasile - Parabens pra voce,
nesta data querida.
Muitas felicidades muitos
anos de vida. Auguri !!!

1 ottobre 2015 - S.Teresa di Lisieux Buona Festa Madre!

La gioiosa ricorrenza dell'onomastico della nostra MADRE TERESA PONSI, Superiora Generale, è stata vissuta come una bella festa di famiglia, esprimendo in vari modi il nostro ringraziamento per quanto la nostra Madre fa ed è per tutte noi. Da tutte le Comunità comprese le comunità dell'Ecuador, dell'Africa, del Brasile sono giunti gli auguri, segno del grande amore che ci unisce in un sol cuore attorno alla nostra Madre!

S. R.

Oggi la pausa caffè nella Casa di Riposo in Torino è stata addolcita dallo splendido sorriso di Madre Teresa e da un ottimo tiramisù. Ci siamo riuniti tutti, dipendenti ed operatori con le suore per fare gli auguri di buon onomastico alla Madre. E' stato un bel momento di condivisione e di allegria, bello il clima che si respira e l'amicizia che ci unisce!

Speriamo con tutto il cuore, di averti trasmesso cara Madre, tutto il bene che ti vogliamo, grazie per la tua preziosa presenza e per le parole belle che hai sempre per tutti.

Lorenza



Da Torino



Auguri dal coro "Sonus Laudis"



Le tre comunità di Torino si ritrovano per pregare
e gioire insieme con il vescovo del Togo
S.E. Mons. Isaac



Suore e operatori della RSA di Torino
Nella pausa caffè porgono gli auguri
alla Madre Generale



Tu sei benedizione
Madre!



Celebrazione della festa
di S. Teresa con Don Romolo,
Don Efisio e Don Tondo



Danza tipica dello SRI LANKA
dedicata alla
carissima Madre



Buon Onomastico dalla Comunità Dell'Africa!



Cantando il benvenuto alla nostra Madre



Le giovani di Porto S. Giorgio
Augurano Buona festa!

NOI GIOVANI CONSACRATI:

INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

A cinquant'anni dalla divulgazione del documento conciliare "Perfectae Caritatis", sul rinnovamento della vita religiosa, Papa Francesco ha pensato di organizzare per noi giovani consacrati un incontro mondiale, dal titolo: "Svegliate il mondo".

Alla sera del martedì 15 Settembre, in piazza San Pietro, abbiamo iniziato con la preghiera e i canti eseguiti in varie lingue. C'è stata la presentazione da parte del Prefetto Sua Em. Cardinale João Braz de Aviz e del Segretario Sua Ecc. Mons. José Rodríguez Carballo a più di 4000 consacrati provenienti da tutto il mondo.

Le altre giornate si sono svolte in questo modo: al mattino ci trovavamo nell'aula Paolo VI per ascoltare le relazioni proposte da vari sacerdoti, teologi e teologhe, e al pomeriggio avevamo i laboratori per condividere quello che avevamo sentito. Seguiva la Celebrazione Eucaristica vissuta intensamente col fervore trasmesso dai giovani consacrati.

In serata si partecipava ai cammini di missionarietà che ognuno aveva scelto precedentemente. Il tutto si è concluso sabato mattina con la messa in San Pietro alle ore 11 e 30, la Basilica era gremita e colma di consacrate e consacrati. Ringrazio la Madre Generale che a noi ha dato l'opportunità di partecipare: due



juniores: la sottoscritta Suor Maria Brancaccio e Suor Jeyanthi (Gendi) Soosai dello Sri Lanka, accompagnate dalla consigliera e segretaria Suor Federica Battistella.

Per me la giornata più bella è stata quella di giovedì, 17 Settembre 2015, perché ho avuto l'onore e la gioia di poter stringere la mano a Papa Francesco. Gli avvenimenti si sono svolti in questo modo: alle ore 07 e 15, come ci avevano raccomandato, eravamo già davanti all'aula Paolo VI. Il mio bastone bianco era già un preavviso della mia

identità di non vedente. Mentre aspettavamo, abbiamo conosciuto due suore Clarisse missionarie. Suor Teresa d'origine messicana si è interessata di me, sentendo che desideravo stringere la mano al Papa. Allora lei è andata verso un poliziotto a chiedere se era possibile avere una carrozzella, così lui gli ha indicato un banco dell'Unitalsi lì presente. Siamo andate al banco e lasciando i documenti mi è stata concessa.

Poiché non poteva esserci più di un accompagnatore, è rimasta Suor Federica con me, mentre suor Jeyanthi è dovuta ritornare in mezzo alla folla, così per un'altra strada, siamo arrivate davanti alla prima fila oltre alle transenne.

Alle ore nove, dopo la preghiera è arrivato Papa Francesco.

Ha fatto un discorso in risposta a tre domande poste da tre giovani consacrati.

Come sempre il suo parlare è stato chiaro, semplice ed interessante e alla fine ci ha raccomandato di non essere narcisisti, ma veri adoratori di Dio. Così ha salutato i Cardinali, i Vescovi e gli organizzatori di quest'incontro, poi è sceso dal palco ed è venuto da noi che stavamo lì in carrozzella.....

Ha incominciato a salutare un consacrato paraplegico che era alla mia destra, poi ha salutato Suor Federica e lei mi ha detto: "suor Maria c'è il Papa"..... Subito ho steso la mano per afferrare la sua, volevo ma non potevo cercare il suo sguardo, così quella mano tra le mie e l'altra sua mano che mi ha carezzevolmente posto tra la testa e la fronte, era tutto, per me che non vedo niente. Ho detto al Papa che tutti i giorni preghiamo per lui ed egli ha risposto confermando: "Sì sì, pregate per me". Guardando a questo fortuito avvenimento alla luce del Vangelo posso confermare che è vero ciò che dice Gesù "chiedete e vi sarà dato", (Lc 11, 5-13) e al contempo è autentico ciò che dice san Giacomo "non ottenete perché quello che chiedete lo chiedete male". Dalla mia esperienza posso dire che ho

chiesto senza pretendere già col presupposto di accontentarmi, e ho sperato non in me stessa ma nella bontà del Signore, perciò lo ringrazio con tutto il cuore per avermi concesso questa esperienza indimenticabile.



Suor Maria Brancaccio

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Chialamberto (TO)

I 100 ANNI DI SILVIA



Silvia Venera ha compiuto 100 anni. Un bel traguardo per questa chialambertese nata e vissuta sempre nel comune di Chialamberto e da dieci anni ospite della casa di riposo San Giuseppe. L'anziana era la tredicesima di quattordici figli, si è sposata ed ha avuto due figli che sono morti prematuramente; è rimasta vedova, ha fatto la contadina e accudito animali: una vita sicuramente molto faticosa. Nel periodo della seconda guerra portava i viveri ai partigiani nascosti in montagna. Una donna tenace che ha saputo superare le difficoltà della sua vita. Per festeggiarla le suore "Povere Figlie di San Gaetano" hanno invitato un "mago" per riflettere sulla vita

come inspiegabile magia e chi meglio di Silvia la incarna.

La bellezza della vita, non è sempre visibile ai nostri occhi, offuscata da ombre del passato; giocando dobbiamo sollevare queste ombre e stupirci come bambini, nel constatare che la vita può essere bella e che siamo fortunati per tutto quello che abbiamo. L'amore che ci circonda è la magia che ci attende tutte le volte che lo sappiamo ricevere o lo sappiamo donare. A festeggiarla sono venuti: il sindaco Sig. Bonadè Bottino Adriano che le ha regalato una targa ricordo e dei fiori; la presidente della Pro Loco di Chialamberto che ha composto per lei una poesia e ha preparato una splendida torta; il Presidente della sezione degli Alpini di Torino e di Chialamberto; la Direttrice dott.ssa Laura Peirolo, oltre ai nipoti ai volontari e agli anziani della casa. Una bellissima festa che ha coinvolto tutti nel gioco della magia.

A. M.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Chialamberto (TO)

ESAME DI TERZA MEDIA

Nel mese di giugno un'ospite della nostra Casa di Riposo San Giuseppe ha sostenuto gli esami di terza media ricevendo anche i complimenti della commissione esaminatrice.

Nonna Maria Rosa si è presentata da privatista ed è stata preparata dalla volontaria degli Amici del Boccardo Giovanna Scapino, insegnante di scuola media in pensione che ormai da parecchi anni dedica il lunedì pomeriggio agli ospiti della struttura che hanno voglia di ripassare nozioni di geografia e storia. La sua prova d'italiano è stata la "lettera" che ha indirizzato alla Direttrice Laura Peirolo che due anni fa l'ha accolta con tanta simpatia in quella che è diventata la sua nuova casa, ha descritto le montagne innevate d'inverno e i verdi prati di primavera.

L'iniziativa di dedicare del tempo allo studio va ricercata negli scritti del nostro Padre Fondatore Beato Giovanni M.



Maria Rosa e il Consigliere Reg. Valle Daniele

Boccardo che scriveva nei suoi propositi. "...come potrai riuscire sale della terra, luce del mondo, se non sarai santo ed erudito? Il mezzo principale per acquistare la scienza è lo studio. Studia dunque e non sprecare il tempo. Sappi che ogni momento è un tesoro di cui dovrai rendere conto".

Dedicare del tempo alla cultura è sicuramente un modo per tenere impegnata la mente e far riaffiorare i ricordi delle cose imparate a scuola. Un grazie di cuore a Giovanna che continua con gioia e dedizione a portare avanti il laboratorio di Storia ed i complimenti a Maria Rosa che con impegno e tanta motivazione è riuscita in questo traguardo.

L. P.



Prof.ssa Giovanna Insegnante di Maria Rosa Marengo



Il Sindaco di Chialamberto Adriano Bonadè consegna una targa a Maria Rosa

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Montaldo Scarampi (AT)

PELLEGRINAGGIO a OROPA

Il primo sabato di luglio ci rechiamo in pellegrinaggio come ogni anno, al Santuario della Madonna di Oropa, sulle Alpi Biellesi, dove il nostro Vescovo Mons. Ravinale ci raduna per raccontare il cammino della nostra Diocesi. Quest'anno siamo saliti fin



lassù anche per pregare e per chiedere il dono per la buona riuscita del Congresso Eucaristico Diocesano che si terrà ad Asti nell'aprile 2016. L'incontro si svolgerà intorno al tema dell'educazione e della famiglia e al tema del mondo giovanile.

Con il Vescovo abbiamo pregato il Signore Gesù che è fonte di vita nell'Eucarestia. Egli ci ha inoltre ricordato che

ogni dieci anni c'è il Convegno Ecclesiale Nazionale e quest'anno la quinta edizione si svolgerà a Firenze nel mese di novembre, avrà come tema "Gesù Cristo il nuovo umanesimo", i Vescovi hanno posto il tema dell'uomo al centro di tutto. E' un grande incontro che raccoglie esperienze, idee, suggerimenti utili di tutte le Diocesi italiane. L'obiettivo del Convegno è far emergere e condividere aspettative, intenzioni, speranze, preoccupazioni di quanti sono stati scelti dalle Diocesi per rappresentare tutta la Chiesa italiana. Ad un Paese in crisi si proporranno speranza e gesti che generano vita nuova. Il 5° Convegno affronterà il passaggio culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità delle persone.

E' un momento straordinario per la vita della nostra comunità ecclesiale: è un'occasione unica per discutere, aprirci alla conoscenza della nostra Chiesa e camminare insieme, vivendo momenti di preghiera e condivisione. L'atteggiamento è quello di parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Solo una Chiesa che si rende vicina alle persone e alla loro vita reale pone le condizioni per l'annuncio della

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

CAMBIO DI PARROCI A MONTALDO

Don Binelli dal 1... al 1868
 Don Chiappone dal 1868 al 1933
 Don Migliasso dal 1933 al 1961
 Don Prato dal 1961 al 1969
 Don Ferrero dal 1970 al 1981
 Don Chiesa dal 1981 al 1995
 Don Conti dal 1995 al 2015
 Don Mazzucco dal 2015



L'inizio dell'anno pastorale porta una ventata di novità nella nostra Parrocchia con la nomina da parte del Vescovo, Monsignor Ravinale, di un nuovo parroco per il territorio della Valtigione che conta ben quattro parrocchie. In seguito alla rinuncia presentata da Don Giovanni Conti, classe 1921, per motivi di salute, il quale ha esercitato con zelo e carità per ben 65 anni il ministero pastorale, si sono rese vacanti le parrocchie di Montaldo, Montegrosso, Vallumida e Santo Stefano. Ora la Parrocchia della SS. Annunziata di Montaldo che conta circa 800 anime, (servita da anni per la messa domenicale da Don Vincenzo Vergano) e le

fede. Quest'anno la Chiesa celebra l'Anno della Misericordia con inizio l'8 dicembre e conclusione alla festa di Cristo Re il 20 novembre 2016.

Ad Oropa ci sono stati momenti di raccoglimento e riflessione in preparazione di questo importante anno liturgico. Preghiamo con Padre Francesco: "Padre Santo sostienici nei nostri impegni quotidiani e con la forza del tuo Spirito Santo aiutaci a crescere sempre più nell'amore verso di te e verso tutti i nostri fratelli, soprattutto quelli feriti nell'anima e nel corpo".

Alessandra Gallo

Benedizione delle campane di Montegrosso d'Asti in piazza San Pietro

Mercoledì 26 agosto, in piazza S. Pietro, sono state benedette da Papa Francesco 3 nuove campane da installare nella chiesa N. Signora di Lourdes a Montegrosso d'Asti, costruita nel 2000. Il dono delle campane è stata l'occasione adatta per ricordare i 65 anni di parrocchia di don Giovanni Conti, i 15 anni da Vescovo di Asti di Mons. Francesco Ravinale e i 65 anni di sacerdozio del Card. Angelo Sodano, originario di queste zone.

Suor Domenica



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

altre tre parrocchie, sono state assegnate dal Vescovo a Don Ivano Mazzucco, classe 1985, prima viceparroco di Villafranca, originario di Vinchio e già responsabile dell'ANSPI. Ha colpito la folta presenza di sacerdoti delle vicine parrocchie alla celebrazione della sua presa di servizio parrocchiale presieduta dal Vescovo, Monsignor Ravinale. Tutta la comunità valtiglionese, intervenuta per salutarlo e fare festa comunitaria, ha espresso al nuovo pastore

l'impegno per una proficua collaborazione. Se la comunità è di tutti, tutti dobbiamo impegnarci perché le eventuali difficoltà si risolvano per il meglio. L'armonia della comunità valtiglionese si è subito evidenziata nella partecipazione al

rinfresco organizzato dalla Pro Loco che ha usufruito del salone del bocciodromo. Il Signore benedica e protegga Don Conti e gli doni ogni bene con il meritato riposo, non dimenticando certo che, soprattutto in questi ultimi anni, anche a motivo della sua precaria salute, ha sofferto maggiormente per voler essere ancora utile e, anche se tra maggiori difficoltà, ha voluto non mancare al suo impegno. Auguri al nostro nuovo parroco Don Ivano e convinti che l'aiuto più grande che possiamo offrire alla sua nuova missione pastorale è la preghiera, ci impegniamo con intensità e gratitudine e cercheremo di essere

nel nostro piccolo, una grande comunità. La comunità parrocchiale di Montaldo si è stretta con fraterna gioia intorno al nuovo parroco che ha celebrato domenica 11 ottobre la sua prima Messa nella nostra parrocchia di Montaldo della SS. Annunziata, con l'auspicio che possa intraprendere un lungo cammino di fede. Affidiamo a San Ponziano, patrono di Montaldo la nuova missione nella nostra comunità.

Alessandra Gallo



Alcuni cenni del saluto a D. Ivano, di Mons. Francesco Ravinale Vescovo di Asti

“Per la parrocchia di Montegrosso d'Asti si avvia una nuova fase storica, che nella continuità della proposta di fede si presenta con elementi di rilevante novità. Giunge un nuovo parroco, dopo l'intensa e feconda conduzione di don G. Conti, ora la comunità parrocchiale guarderà a don Ivano Mazzucco che si presenta con il capitale prezioso del suo entusiasmo e della sua giovinezza È già di casa.... ora non sarà più soltanto di casa ma la comunità guarderà volen-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

tieri a lui come il “padrone di casa” e come la guida a cui si affiderà volentieri e con fiducia. Il secondo aspetto che necessariamente dovrà essere tenuto in considerazione è il fatto che tutto Montegrosso è chiamato ad un impegno ecclesiale più unitario. Il nuovo parroco sarà l'unico titolare delle tre parrocchie che esistono sul comune e della comunità di Montaldo Scarampi che ormai da tempo condivide il cammino pastorale con Montegrosso.....si tratta di una opportunità resa possibile grazie alla maggior facilità di comunicazione rispetto ai tempi passati che potrà consentire un'azione aperta a numeri più consistenti di persone e quindi anche più efficace. A tutti auguro che questo contribuisca a continuare l'annuncio del vangelo che salva in un mondo che cambia. Su don Ivano e su tutti ... invoco la benedizione del Signore”.

Il saluto delle suore di Montaldo Scarampi



“Caro don Ivano, la nostra comunità Suore di San Gaetano in Montaldo Scarampi è lieta di darle il benvenuto in questa chiesa che vuole abbracciare le comunità aggregate a Montegrosso. E' la Madonna che lo accoglie nella sua casa, con i fedeli che insieme

pregano e lodano Dio per i suoi doni: il popolo di Dio che si sente amato da Lui e col cuore desideroso di essere amato.... Sappiamo che viene da una parrocchia numerosa, dove tutti Le hanno voluto bene e ora sono addolorati da questo allontanamento. Siamo certe che ci amerà con la stessa passione e con lo stesso zelo apostolico perché ogni persona è un dono che Dio le consegna. Il nostro Fondatore Beato Giovanni M. Boccoardo, al suo ingresso nella parrocchia di Pancalieri così saluta i suoi parrocchiani: “Sia lodato e benedetto Dio che infine mi trovo in mezzo a voi.” Questo vuol essere il nostro dono: la preghiera e l'augurio di una gioia interiore sentita, per il dono pastorale che il Signore Le affida in questa comunità. Insieme con gioia percorriamo un altro pezzo di storia, felici di avere lei, che con i suoi insegnamenti, ci indicherà la strada per il cielo, ci spezza il pane della Parola e quel Pane Eucaristico che dà forza nel cammino. Sarà presente nelle varie realtà che hanno bisogno della sua persona, con quella potenza d'amore sacerdotale che non smette mai di donare, sarà esempio per noi che promettiamo di affiancarlo con il nostro piccolo contributo. Grazie per questa generosa risposta”.

preghano e lodano Dio per i suoi doni: il popolo di Dio che si sente amato da Lui e col cuore desideroso di essere amato.... Sappiamo che viene da una parrocchia numerosa, dove tutti Le hanno voluto bene e ora sono addolorati da questo allontanamento.

Siamo certe che ci amerà con la stessa passione e con lo stesso zelo apostolico perché ogni persona è un dono che Dio le consegna. Il nostro Fondatore Beato Giovanni M. Boccoardo, al suo ingresso nella parrocchia di Pancalieri così saluta i suoi parrocchiani: “Sia lodato e benedetto Dio che infine mi trovo in mezzo a voi.”

Questo vuol essere il nostro dono: la preghiera e l'augurio di una gioia interiore sentita, per il dono pastorale che il Signore Le affida in questa comunità.

Insieme con gioia percorriamo un altro pezzo di storia, felici di avere lei, che con i suoi insegnamenti, ci indicherà la strada per il cielo, ci spezza il pane della Parola e quel Pane Eucaristico che dà forza nel cammino. Sarà presente nelle varie realtà che hanno bisogno della sua persona, con quella potenza d'amore sacerdotale che non smette mai di donare, sarà esempio per noi che promettiamo di affiancarlo con il nostro piccolo contributo.

Grazie per questa generosa risposta”.

Sr Angela, Sr. Irma, Sr. Domenica



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Colle Don Bosco (TO)

Assemblea Diocesana USMI Colle Don Bosco - 23 settembre 2015

Nell'anno dedicato alla vita consacrata, l'USMI (Unione Superiori Maggiori d'Italia) in Torino, ha organizzato un pellegrinaggio in occasione del bicentenario di don Bosco. Il 23 settembre 2015 un numeroso gruppo di religiose ha partecipato all'iniziativa: a Colle don Bosco e si è vissuta una giornata intensa e di riflessioni profonde nel luogo dove è partito il carisma del santo.

Gli organizzatori del pellegrinaggio, hanno dato il loro saluto alle religiose presenti. "Là dove passano i santi, Dio è con loro, perchè chi li incontra ritorna cambiato.

In ogni storia di santità è presente la vita del Vangelo. Chiediamo la benedizione del Signore sulla nostra fedeltà, soprattutto invociamo la fedeltà di Dio, che benedica il nostro futuro, ci aiuti a vederlo con semi di speranza, donandoci nuove vocazioni alla vita consacrata.



La vita religiosa, è presenza generatrice di gratuità, di fedeltà all'amore, di accoglienza dell'anziano – come ci insegna papa Francesco - accoglienza e fedeltà di una vita di servizio per il Signore e di passione per l'uomo; è annuncio visibile di unità. Uscire con coraggio dai nostri istituti, per elaborare progetti insieme. E' una risposta visibile della realizzazione del desiderio del

Papa - che tutti siano una cosa sola -.

Grazie anche ai laici che sono e che lavorano con noi. Grazie per averci voluto bene.

Un grazie per i fratelli e sorelle laici di oggi, per gli esempi di vita

vissuta, grazie a tutti i responsabili e collaboratori".

Nella celebrazione della S. Messa – mons. Cerato, vescovo d'Ivrea e responsabile per la vita consacrata in Piemonte traccia questa breve riflessione: "Ogni volta che cadiamo e ci rialziamo,

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

noi testimoniamo l'abbraccio benediciente di Dio. Benedetto Dio che vive in eterno, è il ritornello al salmo. Carissimi partecipanti del grande dono della chiamata di Dio, benvenuti a Colle d. Bosco.

"Da mihi animas, cetera tolle..." Tutti i santi riassumono la propria vita in questa espressione.

Perchè siamo venuti alla casa di Dio? Per Dio solo, e tutto il resto è per Dio. Contemplate ogni giorno il volto dei santi in Cristo, l'intima amicizia da cui tutto dipende.

Non prendete nulla per il viaggio, regola assoluta è il Vangelo – per me vi-

vere è Cristo. Gesù è davvero il 1° e l'unico amore?

Vivere il presente con passione per diventare esperti di comunione.

Rendere preghiera il lavoro che ci viene chiesto di fare. In queste incertezze che viviamo con tutti gli altri, cresce la nostra speranza, non fatta di numeri; sofferenze e delusioni, forze in declino, proprio in questo dobbiamo trovare la perfetta letizia.

Nella Chiesa, l'adesione alla fede non avviene per proselitismo ma per attrazione, per la testimonianza al vangelo vissuto. Essere dentro la vita dell'uomo. Non aver paura di sporcarsi le mani.

Stiamo per iniziare l'Anno della Misericordia – Gesù è il volto della Misericordia – Si riparte da Cristo: il Vivente, orgogliose della nostra storia. Ripartiamo quindi, da questo pellegrinaggio, nella gioia di un rinnovato entusiasmo per vivere la nostra vita consacrata con maggior fedeltà e in un sicuro cammino di santità.



S. D.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Pancalieri (TO)

MOMENTI DI SERENITA' CON GLI OSPITI

**100 ANNI di
ALBA, TOMMASO, GIOVANNA**



per farli gioire. La castagnata, preparata dagli amici della PRO LOCO, rende partecipi tutti gli Ospiti.

Sono 300 anni festeggiati insieme: ALBA, TOMMASO e GIOVANNA, nel GRAZIE a DIO per il tanto lungo arco di vita vissuto.

I nostri nonni sono tornati un po' giovani nella raccolta delle castagne. Tutto serve per trovare delle occasioni di festa

Il nostro GRAZIE e come dice il nostro Fondatore: *"La nostra vita deve essere una festa continua, in modo che sia un inno di gloria a Colui che ha creato l'uomo, il mondo e tutte le cose"*.

S.P.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino

Festa di CRISTO RE

Sabato 21 novembre 2015, si sono celebrati in un'unica solennità la Festa del nostro Fondatore il Beato GIOVANNI MARIA BOCCARDO, l'ANNIVERSARIO di FONDAZIONE della Congregazione e CRISTO RE.

La Celebrazione Eucaristica è stata preceduta da una preghiera in canto "TU SEI RE" presentata dall'ottetto "Sonus Laudis".



Al termine il Dott. Angelo Siro, quale rappresentante dell'Associazione Amici del Beato G. M. BOCCARDO ONLUS, ha presentato un progetto per il Dispensario di Fiata nel Togo, che l'Associazione stessa s'impegna di realizzare con la generosità di tutti coloro che possono contribuire.

Al centro della Festa la solenne Celebrazione Eucaristica





MISSIONI

dall'Ecuador

Missione Ecuador

26 settembre Festa a MORILLO
Cappella dedicata a Santa ROSA DA LIMA

Un insolito andarivieni di famigliari dei novelli sposi: Jorge e Natividad per il sospirato giorno della nozze cristiane.

Jorge ha sessant'anni, Natividad 55, sette figli viventi dei quali tre già con famiglia, Questi, insieme ai genitori si sono preparati al corso di catechesi per ricevere i sacramenti della prima comunione, della confessione, della confermazione e del sospi-

rato matrimonio cristiano.

Oggi, nella cappella adornata a festa, il popolo di Morillo in attesa dell'insolito evento, è al completo sul piazzale polveroso.



Nella Chiesa, davanti al sacerdote, felici e contenti, i novelli sposi si sono giurato eterno amore. Jorge è una persona ammalata e aiutata economicamente dal nostro Centro Medico per visite mediche e medicine.



È Jefferson, un giovane aspirante della nostra Congregazione, che ha seguito e preparato ai sacramenti l'intera famiglia, nel mese di ottobre segue il secondo matrimonio cristiano del figlio di Jorge e poi degli altri due, appena le possibilità economiche glielo permettono. La gioia ha coinvolto anche la nostra piccola comunità di Povere Figlie di San Gaetano, che in San Pablo, oltre al Centro Medico ci dedichiamo alla pastorale familiare di queste periferie, mediante la catechesi familiare e la visita agli ammalati.

Sempre ringraziamo il Signore che ci mantiene in salute e nell'entusiasmo, così nel nostro piccolo, nel Suo nome possiamo fare del bene a chi si trova in difficoltà.

Un saluto e un grazie ai benefattori



della nostra Missione che portiamo nel cuore e che ricordiamo giornalmente nella preghiera.

Un abbraccio a tutti.

*Le suore missionarie
Sr. Angelina e Sr. Laura.*



L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa nelle terre di Missione con la tua goccia? Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli ti diciamo GRAZIE! La tua ricompensa è nei cieli.

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapia, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



Suore "Povere Figlie di San Gaetano"



Amici
dei Beati Boccardo

04 OTTOBRE 2015 - AMICI DEI BEATI BOCCARDO - PIEMONTE

PELLEGRINAGGIO AD ARENZANO (GE)

“Sono sicura: oggi un piccolo raggio di sole ci farà compagnia!”

Questo è stato il mio primo pensiero, domenica 4 ottobre 2015, salita sul pullman per il pellegrinaggio con il gruppo degli Amici dei Beati Boccardo del Piemonte, direzione Arenzano (GE), per visitare il Santuario di Gesù Bambino di Praga al mattino, e la città al pomeriggio.

Appena arrivati in Liguria, la vista del mare ha fatto riecheggiare il pullman di grande gioia, facendoci già dimenticare pioggia, freddo e nebbia incontrati durante il viaggio.

Scesi ad Arenzano, siamo stati ac-

colti da Padre Andrea che ci ha accompagnato alla scoperta delle meraviglie del Santuario: il bellissimo presepe, la grande serra ricca di piante grasse e la terrazza panoramica, il seminario e tutta la sua storia. Ecco che allora un timido raggio di sole ci trova e ... si “aggrega” al nostro gruppo! Lo sapevo!!! Evviva!!!

Dopo aver partecipato alla S. Messa in Santuario e pranzato nei locali sottochiesa, scaldati dal clima ormai molto “caloroso”, merito del nostro piccolo amico raggio di sole, è iniziata la visita alla città.



biamo prima visitato il santuario ricco di molti presepi, tradizione iniziata dal Poverello di Assisi, poi il parco comunale dove ci hanno salutato un pavone un po' timido e due splendidi conigli molto socievoli, ed infine tutti al lungomare!

L'euforia che ha pervaso ognuno di noi alla vista del mare è indescrivibile: le risate cercando di non farci bagnare dalle onde, le foto sulla spiaggia, la bellissima passeggiata per le strade della città.

Molto probabilmente, senza il nostro amico raggio, la giornata sarebbe stata ugualmente bella perché il vero sole siamo stati noi, con la nostra allegria e gioia vissute insieme!

Francesca Calabrò



Devo proprio ammettere che la Provvidenza ha unito una giornata particolare, festa liturgica di S. Francesco d'Assisi, e una città che ha permesso di immergerci nella grandezza di sorella madre terra, come proprio tale santo amava definirla: eh sì, perché ad Arenzano ab-

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

SOLO CHI AMA NON PASSERA' MAI

E' così: ci sono persone che non passeranno mai perché lasciano una eredità che non ha prezzo: l'AMORE! I loro gesti, le loro parole, i loro silenzi, i loro insegnamenti, il loro essere, restano indelebili e sono forza nel nostro cammino.

GIANNI MIGLIAZZA



La gratitudine verso una persona così speciale, non si arresta al giorno 28 settembre 2015 in cui GIANNI MIGLIAZZA, ha lasciato questa terra per il Cielo. Quando si parlava della povertà dell'Africa, di quei

villaggi così sperduti, e con la figlia Cristina si raccontavano episodi vissuti, lui si lasciava commuovere col dire: "Cosa possiamo fare per loro?". Estremamente sensibile alla povertà del prossimo, si è unito ad un progetto d'agricoltura ed è intervenuto donando concretamente i mezzi per un effettivo progresso materiale e sociale a favore di numerosi villaggi Africani. Anche ora, benché più sofferente, avrebbe voluto continuare a fare del bene a chi è meno fortunato, e si sforzava di pensare e intuire le necessità più urgenti. Il Signore dia a lui la ricompensa dei giusti, e alla sua famiglia che collaborava per il bene dei fratelli, doni la consolazione e l'aiuto.

INES BERTACCO



"Ella apre la bocca con sapienza, ed ha sulla lingua insegnamenti di bontà.

Ella sorveglia l'andamento della sua casa, e non mangia il pane di pigrizia. La grazia è fallace e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme l'Eterno è quella che sarà lodata". (Pr 31,26-30).

Con l'affetto che a lei ci lega, vogliamo ricordare la nostra sorella INES che ci ha lasciati l'08 ottobre scorso per raggiungere la Patria eterna.

Una vita trascorsa cristianamente nella dedizione generosa alla famiglia. Al termine, una lunga e dolorosa malattia, che Ella ha accettato e vissuto con grande fede, l'ha resa mamma esemplare per tutti.

La ricordiamo tutti con affetto e gratitudine.

Suor Serafina e Suor Alessandrina Bertacco con tutti i nostri Cari

GIUSEPPE FINELLI

(† 28 ottobre 2015)

Di GIUSEPPE FINELLI, oltre la sua



vita dedicata al bene, ci resta anche la sua voce, incisa in un disco che ha dedicato a noi suore con tanta amicizia: “Ci lascia questa canzone perché gli spiaceva lasciarci e desiderava rimanere con noi

**“TI REGALO QUESTA CANZONE,
LE PAROLE RIFLETTONO IL MIO” PENSIERO
PER AFFRONTARE E SUPERARE I MOMENTI DIFFICILI”.**

(Finelli)

Se la tua strada non sai più dov'è,
se all'orizzonte un futuro non c'è
puoi trovare a un passo da te,
puoi sognare in libertà,
perché il sogno che è dentro di te
fa bella la vita...

Ritornello: Nei giorni di sole se
apri il tuo cuore, vedrai
che bella è la vita
è un porto di mare,
andare e tornare, è
come una rotta infinita,
nell'aria di mille

con un ricordo vivo: la voce” (Enrica sua moglie).

Per noi, Finelli, è stato veramente un collaboratore e amico. A Pancalieri, nella Residenza per Anziani, ha dato le sue energie di mente e di cuore, lasciando in tutti un ricordo e tanta nostalgia. Ora, dal Paradiso, continua a pregare, a vegliare e a proteggere la casa del Fondatore, dove tutta l'avventura è partita, perché non si spenga il carisma e tutti gli anziani siano sempre accolti con quell'amore, quella signorilità, quel bel tratto che il Beato Giovanni M. Boccoardo ha lasciato alle sue suore come eredità.

città, per ogni
stagione che va,
negli occhi di tutti i
bambini è bella la vita

Va per le strade il profumo del pane,
che all'alba porta risvegli e speranze,
caro amico che ti perderai,
ogni volta ricomincerai,
perché il sogno che è dentro di te
fa bella la vita...

Ritornello: Nei giorni di sole...

Grazie!**FIAMMA di CARITÀ**

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un “piccolo seme di bene”.

I loro nomi sono scritti in Cielo!**Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:**

- **Ines**, sorella di Suor Serafina e Suor Alessandrina Bertacco;
- **Giuseppe Scotucci**, cognato di Suor Maria Ernesta Tassotti;
- **Marilena Alladio in Tamagnone**, cugina di Suor Marilena Tamagnone;
- **Gianni**, papà dell'Avv. Cristina Migliazza, benefattore delle nostre Missioni;
- **Giuseppe Finelli**, nostro benefattore e iniziatore della C.R.I. (Croce Rossa) in Pancalieri (TO);
- **Maria Francesca Narducci**, mamma di Enza Italo in Citiulo (Amici dei Beati Boccoardo)
- **Bruna Ragazzo**, zia di Suor Laura Mascetti
- **Don Vincenzo Vergano**, celebrante domenicale nella chiesa di Montaldo Scarampi (AT)

*“Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”**“Saremo sempre con il Signore”**(Dalla Liturgia)*

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti. P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali.

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino “Fiamma di carità” sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO



Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103

Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 59 - Ottobre-Dicembre
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 4/2015
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord



Buon ANNO SANTO della MISERICORDIA

Il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre... nel Suo sguardo l'amore del Padre.

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.